



**Regione Toscana**  
Diritti Valori Innovazione Sostenibilità



**REGIONE PIEMONTE**

**PLURAL**  
CENTRO STUDI EUROPEI

**CeSPI**  
CENTRO STUDI EUROPEI



**INSTITUT DE LA MÉDITERRANÉE**

**maemema**



**COMMISSIONE INTER-MEDITERRANEA**

**IEMed.**  
INSTITUT EUROPEO DE LA MEDITERRANEE



## BREVE PRESENTAZIONE DELLE CONCLUSIONI DEL RAPPORTO MEDITERRANEO

### Il contesto generale: Il Progetto Medgovernance

Il progetto MEDGOVERNANCE realizzato nell'ambito del Programma di cooperazione transnazionale MED coinvolge sei regioni (Andalusia, Catalogna, PACA, Lazio Piemonte, e Toscana) e alcuni rispettivi Centri di ricerca sul Mediterraneo (CeSPI, Roma; *Institut de la Méditerranée*, Marsiglia; IEMed, Barcellona; MAEM/MEMA, Firenze; Paralleli, Torino; *Fundacion Tres Culturas*, Siviglia), col supporto tecnico del Centro Studi Europeo PLURAL, Firenze e la partecipazione della CRPM- Commissione Inter Mediterraneo per elaborare raccomandazioni politiche per una migliore integrazione delle politiche regionali nello sviluppo di politiche Mediterranee. Il progetto ha avuto inizio nel 2009 con una fase di studi incentrata su cinque temi nella preparazione e implementazioni di politiche d'impatto Mediterraneo: trasporti, competitività & innovazione, ambiente, cultura e immigrazione. Per ognuno di questi aspetti, è stata condotta un'analisi sulla questione della "governance" multilivello e in particolare sul contributo regionale alle politiche. Ciascun soggetto di ricerca partner del progetto MEDGOVERNANCE ha coordinato i lavori e realizzato report tematici attraverso gruppi di lavoro che hanno coinvolto gli stakeholder rilevanti. L'*Institut de la Méditerranée* ha infine portato avanti uno studio trasversale, con i contributi dei partner di progetto che sono confluiti in un *Mediterranean Governance Report* (da ora in avanti citato come "Report").

### L'attuale contributo regionale alle politiche Euro - mediterranee

La prima fase del progetto Medgovernance prevede una panoramica iniziale sulla complessità del processo decisionale Europeo, spesso ritenuto un disegno troppo segmentato. Accanto al processo decisionale formale si osserva come le politiche Europee siano il risultato di un processo molto complesso che vede il coinvolgimento di un'ampia gamma di *stakeholder* pubblici e privati, spesso in competizione tra loro. La maggior parte delle regioni Mediterranee sono pienamente consapevoli di quest'ambiente competitivo e hanno sviluppato strategie, strutture e influenze professionali, oltre che strumenti adeguati. Si possono citare Varie reti e organizzazioni di rilevanza Mediterranea composte di enti locali e regionali, da organizzazioni aperte a ogni tipo di rappresentanza locale, come la Commissione Mediterranea dell'*UCGL*, a più specifiche forme di unione come *Arco Latino* (che coinvolge autorità provinciali) e *Medcités* (riguardo Comuni ed enti locali), ecc. Questi differenti strumenti e organismi hanno raggiunto risultati espressivi nel grado d'influenza sul processo decisionale, sebbene gli strumenti di lobbying da parte degli organismi regionali debbano ancora essere affinati. Inoltre, la difficoltà a raggiungere un consenso condiviso su obiettivi strategici rende più debole l'influenza regionale.





**Regione Toscana**  
Diritti Valori Innovazione Sostenibilità



## La regionalizzazione delle politiche Euro - mediterranee

Le Regioni hanno raggiunto un significativo riconoscimento nell'implementazione di politiche europee e regionali. In questo quadro, esistono differenti tipologie di contributi e posizioni da parte delle regioni; da una parte la diretta gestione di attività in un contesto di *governance* centralizzato, dall'altra un ruolo di "catalizzatore" nell'ambito di un modello di responsabilità diffusa tra *stakeholder* nazionali, regionali e locali; un'altra tendenza interessante è il progressivo rafforzamento delle regioni in prerogative come ad esempio l'immigrazione.

Oltre al rafforzamento delle stesse autorità regionali, il crescente utilizzo di una *governance* multilivello coinvolge una maggior partecipazione di attori della società civile nell'implementazione, su piano Europeo e nazionale. I casi studio hanno sottolineato come gli attori "orizzontali", del settore privato e della società civile, siano stati coinvolti nei vari processi d'implementazione di politiche e progetti. Tali processi orizzontali restano di entità piuttosto limitata. Il maggior ostacolo risiede nell'incompleta maturazione del decentramento amministrativo sia in Europa, sia soprattutto nei paesi mediterranei orientali e della sponda Sud. In questi ultimi paesi il decentramento regionale è appena agli inizi. L'implementazione di una *governance* multilivello resta, dunque in superficie e gli attori statali sono ancora il principale interlocutore nelle dinamiche di sviluppo.

## Nuove opportunità per rafforzare le Regioni Euro - mediterranee

L'ultima sezione del Report è dedicata all'esplorazione di possibili percorsi per iniziative strategiche regionali, in considerazione delle principali conclusioni dell'analisi. In questa prospettiva, i differenti processi in corso creano uno sfondo favorevole per le iniziative a carattere regionale.

### Un nuovo contesto competitivo Euro - mediterraneo

Nel 2010 la Commissione Europea aprirà un'ampia consultazione sul futuro periodo finanziario per il periodo 2014- 2020. Questo dibattito riguarderà le proposte della Commissione su un vasto numero di politiche, strumenti e finanziamenti, tra cui il quadro dei Fondi Strutturali e la cooperazione territoriale. Tra i documenti e gli orientamenti preparatori, il contributo strategico Europa 2020 è già stato pubblicato dalla Commissione Europea.

Un'altra tendenza importante da considerare è lo sviluppo dei processi macroregionali, in particolare l'elaborazione e l'adozione di una strategia per il Baltico nel 2009. Tali processi danno nuova linfa alla discussione sulla futura cooperazione del Mediterraneo. Lo sviluppo di strategie regionali in vari contesti (Baltico, Danubio) prevede una cornice rinnovata per quanto riguarda la cooperazione e i fondi strutturali su numerose tematiche trasversali.

### L'opportunità per un rinnovato quadro di cooperazione regionale per il Mediterraneo

La preparazione del nuovo periodo finanziario costituisce un'opportunità per le regioni del Mediterraneo di prendere iniziativa e preparare un nuovo quadro di cooperazione.





**Regione Toscana**  
Diritti Valori Innovazione Sostenibilità



## VERSO UNA “MACRO-REGIONE” MEDITERRANEA?

Un’iniziativa comune rilevante potrebbe mirare alla preparazione di una strategia macroregionale sul modello Baltico supportato ufficialmente dalla Commissione Europea nel 2009. Uno specifico approccio Mediterraneo deve essere definito, a partire dalle lezioni che emergono dalla preparazione della strategia per il Baltico, che deve essere incentrata sulle specificità mediterranee. In questo contesto, si possono identificare i seguenti elementi come principi metodologici nella preparazione di una macroregione:

- **Inclusione dei territori della Sponda Sud:** sebbene sia ancora debole e sotto il controllo degli Stati, le autorità locali e regionali stanno acquistando influenze nel Mediterraneo meridionale e orientale e stanno ottenendo **riconoscimento formale dalle politiche Euro mediterranee fin dalla creazione dell’ARLEM;**
- **Un approccio passo dopo passo:** un processo di cooperazione regionale non includerà fin dall’inizio tutte le regioni dei 44 Stati che partecipano all’UpM ma dovrebbe iniziare da un **gruppo di regioni pilota** che progressivamente si allargherà;
- **Un numero limitato di aspetti e questioni politiche:** per dare visibilità ed efficienza alla futura cooperazione, il quadro non coprirà una vasta gamma di politiche, ma dovrà essere centrata su aspetti chiave. In questa dimensione, il cambio climatico e la gestione dei rischi rappresentano, a titolo di esempio, questioni chiave.
- **I tre No:** “No a istituzioni supplementari, no a regolamenti supplementari, no a strumenti finanziari aggiuntivi”. Questo principio ha chiaramente favorito il supporto alla strategia per il Baltico da parte delle istituzioni Europee e potrebbe essere appoggiato dalle Regioni Europee.

## MIGLIORARE GLI STRUMENTI DELLE REGIONI PER AVERE INFLUENZA NEL MEDITERRANEO

Il percorso verso l’Euro- regione implica il miglioramento delle capacità d’influenza delle Regioni e dei loro strumenti. Il Comitato delle Regioni e la recente ARLEM sono strumenti importanti per legittimare per comunicare e interfacciarsi con la Commissione Europea ma da soli non sono sufficienti per rafforzare la coerenza strategica interna tra regioni Mediterranee. Nuovi strumenti tecnici e strategici sono necessari, oltre a quelli già esistenti (come la Commissione *Intermed* della CRPM), per rafforzare la capacità d’influenza presso la Commissione Europea. Si possono prevedere le seguenti azioni:

- o Sviluppo di una partnership con ARLEM e la Commissione *Intermed* della CRPM (CIM) con la firma di Memorandum d’Intesa per un programma comune;
  - o Creazione di una Rete di Delegazioni delle regioni del Mediterraneo, questa rete permetterà di:
  - o Aumentare l’impatto delle Regioni del Mediterraneo nel processo decisionale
  - o Sviluppare strategie collettive su territori d’impatto delle politiche
  - o Prevedere una rappresentanza e azioni informative volte alle regioni del





**Regione Toscana**  
Diritti Valori Innovazione Sostenibilità



**REGIONE PIEMONTE**

**PLURAL**  
CENTRO STUDI EUROPEI

**CeSPI**  
CENTRO STUDI EUROPEI



Institut de la Méditerranée

**maemema**



UNIVERSITÉ DE MONTPELLIER

**IEMed.**  
Institut Européen de la Méditerranée



Mediterraneo Orientale e della Sponda Sud attraverso delegazioni esistenti in Bruxelles

- Promozione della Rete Mediterranea al Parlamento Europeo
- Promozione della *governance* multilivello e in particolare dell'integrazione regionale nei regolamenti Europei;
- Creazione e nomina di un coordinatore delle regioni per le questioni strategiche (sul modello europeo del programma TEN-T); con quali compiti e profili? Referente di chi? Dovremo essere maggiormente concreti;
- Miglioramento dell'*expertise* delle regioni del Mediterraneo attraverso:
  - Sviluppo dei temi del RIM (trasporti, ambiente, ecc.) per migliorare le capacità e le competenze a disposizione delle Regioni mediterranee
  - Includere nel RIM nuovi esperti dalla Sponda Sud e Orientale
  - Prevedere una prospettiva sostenibile per il RIM come supporto scientifico riconosciuto, opportunamente integrato se necessario, per lo sviluppo di capacità d'influenza regionale.

**In questa prospettiva, la CIM della CRPM potrebbe affidare mandato ufficiale alla Rete degli Istituti del Mediterraneo (RIM) per studiare e preparare una metodologia per questa futura iniziativa. Le prossime attività previste per il 2010 e il 2011 nell'ambito del progetto MEDGOVERNANCE saranno utilizzate dal RIM per indirizzare questa richiesta.**

